

LA STAMPA **montagna** & **Montagne** MERIDIANI

Valtellina: Grosio tra castelli ed incisioni rupestri

Il borgo dalle antiche origini è famoso per la Rupe Magna e per i resti del suo castello



Veduta della Rupe Magna e del Castello di Grosio

Gli antichi nuclei abitati di montagna assieme ai siti archeologici, ai castelli, ai santuari e alle chiesette che costellano i panorami rendono la **Valtellina** una delle destinazioni di montagna più gettonate. Alla parte storica culturale si aggiunge quella enogastronomica e folcloristica, che valorizza ancora di più un territorio pronto a riservare sorprese in ogni stagione dell'anno. Come il borgo di **Grosio**, abitato fin dall'età del bronzo: sulla preziosa **Rupe Magna** sopravvivono ancora importanti incisioni rupestri. Si tratta di una delle più grandi rocce incise di tutto l'arco alpino: venne scoperta nel 1966 e misura 84 metri di lunghezza per 35 di larghezza. Vi si possono ammirare oltre 5000 raffigurazioni incise databili tra la fine del IV millennio a.C., e il I millennio a.C, vale a dire tra la fine del Neolitico e l'età del Ferro. I temi raffigurati trattano di figure antropomorfe come lottatori, uomini armati e in preghiera, animali, figure geometriche ed oggetti della vita quotidiana fino ad alcune croci. Ma non solo le incisioni presenti sulla Rupe Magna sono state rinvenute a Grosio: si possono ammirare anche una cinquantina di altre rocce incise.

LE ATTRAZIONI DI GROSIO Oltre alle magnifiche testimonianze rupestri la località valtellinese è nota per il **Castello Vecchio**, eretto nel corso dell' XI secolo sui resti di un castello precedente, in prossimità del quale venne allestita la Chiesa dei Santi Fausino e Giovita con il campanile romanico. A partire dal 1350 venne eretto un secondo castello, il Castrum Novum, con la funzione di creare una nuova fortificazione insieme al donjon, la torre fortificata. Con l'arrivo degli Elvetici, nel 1512, tutte le fortificazioni furono rase al suolo e ciò che è giunto fino ai giorni nostri del Castello Vecchio sono ruderi, ma nonostante questo non privi di fascino.

Scampato alla distruzione imposta dai Grigioni è invece il **Castello Nuovo**, che si caratterizza per la sua doppia cinta muraria considerata una sorta di rifugio per la popolazione in caso di pericolo. Dal castello il panorama è sublime ed, oltre a Grosio, si possono osservare anche i paesi circostanti e parte della valle. Assieme al Castello fiore all'occhiello del borgo è la **Villa Visconti Venosta**, il palazzo che fu dell'illustre famiglia Visconti Venosta e che ospita un vasto giardino cui si accede attraverso un cancello in ferro battuto di stile settecentesco. L'edificio ha un corpo centrale con un portico sormontato da un loggiato e due ali, con quella di sinistra che ne costituisce la parte più antica con stanze ricche di decorazioni pittoresche. L'ala di destra è di costruzione ottocentesca ed ospita ambienti con mobili, quadri ed oggetti di pregio.